LI ARTIFICIOSI E DILETTEVOLI INTERMEDII

Rappresentati nella Comedia fatta per le Nozze della Serenissima Gran Duchessa di Toscana.

Doue si descriue minutamente et con bel ordine la varietà d'huomini e di donne per l'aria, il comparir in un istante Monti, grotte, draghi, Ninfe, Pastori, Mare, Naue, Furie, & infinite altre cose degne di esser uiste et lette.

IN ROMA, Con Licenza de' Superiori.

Appresso Tito e Paolo Diani Fratelli. 1589.

MOLTO MAGNIFICO
Signor mio osseruandiss.

HAuendo io li giorni passati dato à pieno raguaglio à V.S. del superbo apparecchio fatto in Fiorenza per l'intrata della Serenissima GranDuchessa nostra padrona non mi stenderò dunque in narrarli minutamente à cosa per cosa, sapendo io che lei con il suo saldo giudicio potrà considerare con quanto trionfo & fausto si è riceuuta questa Serenissima Signora, che in quanto à me credo non si possa far piu di quello, che si è fatto; e sopra tutte le altre cose segnalate si è recitato vna comedia cosi stupenda & marauigliosa, che ha dato stupore à tutti i circonstanti: & veramente non si aspettaua altro essendo recitata da persone di gran valore, & se la comedia è stata bella l'intermedij sono stati bellissimi, e di maggior importanza per esser tutti pieni di arteficij quasi incredibili, & per esser stati tali, mi è parso di farne partecipe à V. S. accio goda almeno con l'occhio della mente quello, che non ha presentialmente visto. Saprà dunque V. S. che nel cominciar la Comedia: si dette pincipio alli infrascritti intermedij. E questo è quanto mi occorre per adesso riseruandomi, se occorrerà altro di nuouo di dargliene auiso. Da Firenze alli 2. di Maggio. 1589.

N prima leuata la tenda rimane vna tela turchina inãzi alla quale è à mezz'aria vna nugholetta doue ſiede l'armonia Celeſte che canta ſola ſul cento quale ſene viene in terra adaggio ſenza vederſi in che modo, Dipoi leuata detta tela turchina apparisce la proſpettiua tutta in forma d'aria e nugole e ſi vede quattro nugolette in terra con quattro huomini per nugola, la quale alla fine dell'intermedio ſe ne ſalgono al Cielo adagio ſenza vederſi in che modo & ancora ſi apre il Cielo per tre aperture, doue ſi vede vna nugola lungha che ſi moue con deciotto huomini & ancora ſi vede per dette aperture i cori celeſti, doue ſono i pianeti e finito detto intermedio apparisce la ſcena.

Secondo Intermedio.

Mutate le proſpettiue della Scena ne compariſce certe con grotteſche e figure; & aperto il palco appariſce il gran monte di Parnaſo pieno di huomini che cantano

e ſonano,il quale comparito all'altezza di piu d'otto braccia,in vn tratto voltata par te della proſpettiua ſi apre à vſo di armario due grande grotte alte quanto il monte; è fatta quaſi vna congiuntione con il monte, vi appariſce noue muſici per grotta, fra i quali vi ſono due donne, che cantauano alcuna volta ſole, e vnitoſi tutta la muſica inſieme. Alla fine poi ſi ſerrano le grotte, e ſpariſcono: di poi il monte ſe ne ritorna ſotterra con il medeſimo ordine, e finito di ſparrire, leuata la proſpettiua reſta la Scena.

Terzo Intermedio.

Leuata la Scena appariſce la proſpettiua in forma d'vn gran boſco e per piu ſtrade cominciano à venire ſul palco Ninfe e paſtori, i quali fatto vn bel cerchio cantano, ſuonano, e danzano, e in queſto mẽtre apertoſi il palco dentro à detto cercio ne eſce vn gran drago muggiando, il quale buttãdo aſſai fuoco rõpe il cerchio de paſtori e Ninfe, il che viſto da vno de paſtori vſcito del cerchio danzando cõ freccie ammazza il drago, il quale morto ritornano

à lor

à lor luoghi e danzando se finisce l'intermedio, e ritorna al solito la Scena rapresen tante la Città di Pisa.

Quarto Intermedio.

Senza mutar prospettiua apparisce per l'aria il Carro di vna Maga, tirato da due draghi, il quale è mirabile per non vedersi donde possa esser mosso, sul qual carro è la Maga sopradetta, la quale canta su 'l leuto sola, ferma nel mezzo. Dipoi passata ap parisce vna grã nugola rossa tonda, la qua le condottasi nel mezzo aprendosi tutta à vso d'armario si vede sederui per vn filo so lo deciotto, i quali cantano e sonano, e in questo mezzo mutatosi in vn tratto la Sce na in prospettiua con fiamme grandi e nere, è in faccia la Citta di Dite, e apertosi il palco apparisce Plutone con suoi seguaci, i quali haueuano gran numero di puttini ignudi, che ne faceuano stratio à vso d'ani me dannate e comparisce le furie infernali cantando e sonando sparisce la nugola ros sa, e restato l'Inferno con le furie dette, à poco à poco sene partono, e leuate le prospettiue resta la Scena.

Quinto

Sparita la Scena, apparisce la prospettiua piena di scogli, & il palco s'apre tutto vscendo fuori acque, le quali apertosi in mezzo esce la Ninfa Tethi fuor dell'acque sedendo sopra vna grã nichia cantãdo sola sul liuto. Essendo vscita detta nicchia circa dua braccia fuori dell'onde mostra da lati due ali di longhezza di diece braccia sopra le quali erano dodeci huomini marini, che cantauano e sonauano in compagnia di detta Ninfa e finito il lor canto si tornorono sotto l'acqua tutti, e tornate l'onde quiete apparì d'vn lato della prospettiua la proua d'vna gran naue con sue banderole, e seguendo d'vscire detta naue, finita d'apparire si scoperse di longhezza di 14, ò 16. braccia, cõ il suo albero, sendo nella popa de trõbetti i quali sonauano all'vso di marinari, e nella fine della popa era la sua lanterna accesa nella qual naue erano circa trenta persone, che parte attendeuano à seruitij della naue, & il resto cantauano è sonauano fra i quali, il principale padrone lamentãdosi di sua disgratia, solo cantando, li era rispo

sto

ſto da Ecco,& alla fine del ſuo canto buttandoſi per diſperato in mare, fu riceuuto da vn Delfino il quale lo ſaluò à riua, da poi voltegiando la naue ritornò al luogo d'onde ſi era partita, e ſparita la marina e la proſpettiua reſtò la ſcena ſolita.

Seſto, & vltimo Intermedio.

Voltãdoſi al ſolito la ſcena, apparì vna proſpettiua piena di pioggia d'oro, & apertoſi il Cielo per le tre bocche, che ſi aprì la prima volta ne vſcì per il mezzo vna nugola laquale haueua ſopra ſette Ninfe, e paſtori, fra i quali vi erano dua ale piccole che regeuano ſei ſimili paſtori e Ninfe la qual nugola calãdo vn poco fu accompagnata à mezz'aria da dua nugolette, che vi era ſopra quattro per nugola ſimilmente ninfe è paſtori,& in queſto mẽtre eſſendo vſcito per le ſtrade della ſcena circa quaranta,fra paſtori e Ninfe ferman doſi in giro fecero ala alle nugole che ſi calauano à terra,doue eſſendo arriuate ne ſceſero le Ninfe e paſtori i quali vnitoſi inſieme fecero vna mezza Luna d'onde vſcitoſi li ſette che ſedeuano ſu la nugola

prin-

principale principiaro vn ballo, ſeguendo di cantare le donne ſole, e dall'altri eſſendoli riſpoſto ſi vnì poi tutta l'armonia che era nel Cielo, & in ſul palco vna muſica à ſeſsãta, & ſi interueniuono in tutto queſto intermedio circa cento perſone e doppo hauer più volte variato i Canti, e ſuoni, e balli, alla fine riſonando Ferdinando Ferdinando ſi finì il ballo, e ſi partirono i Paſtori, e Ninfe, e ſi ſerrò il Cielo finendo l'intermedio.

IL FINE.